

Intervista a Cancrini - Tagli e sprechi in due anni di gestione nel Lazio.

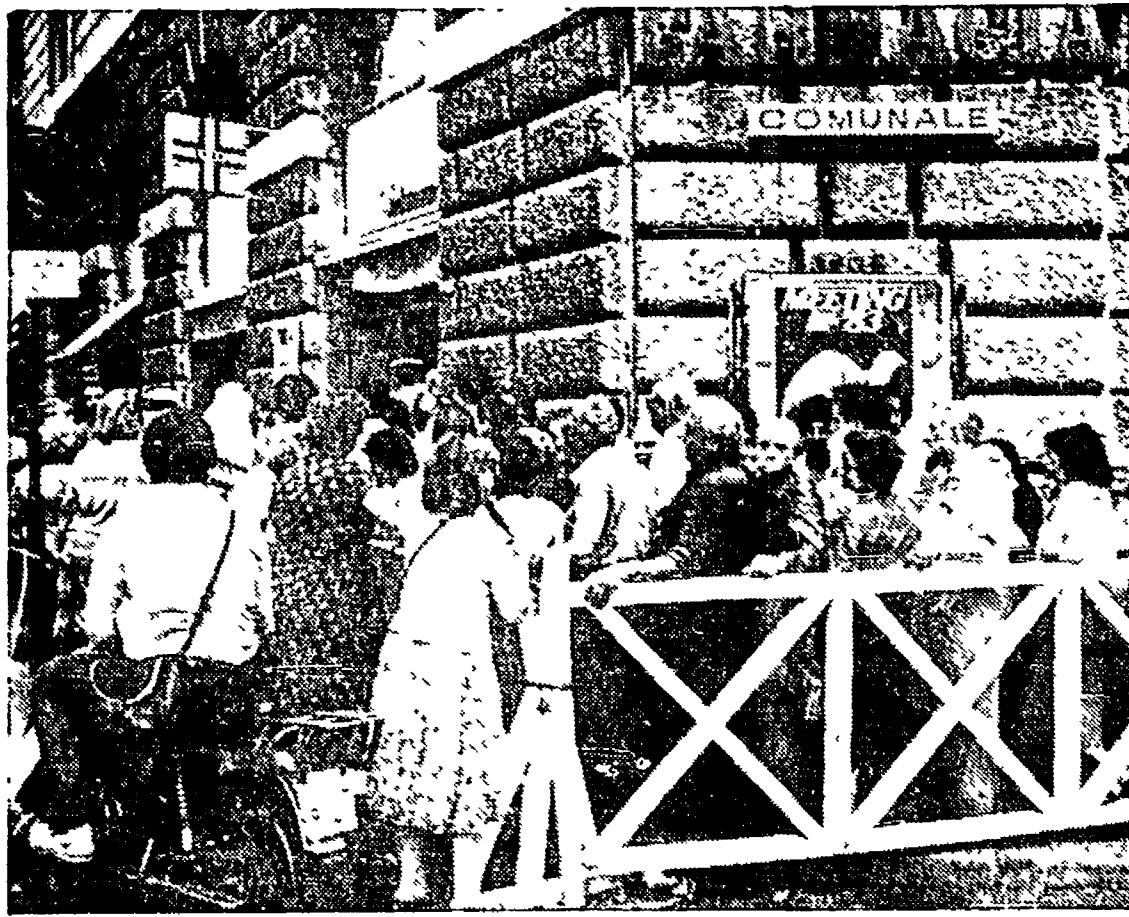
I 700 giorni neri della sanità

Code in farmacia e «stangata»: curarsi mai così difficile

Dunque ancora una volta il governo ha scelto di usare la sanità come propria «riserva aurea» dove attingere risorse. Dal pozzo si vogliono ora tirare su altri 4-5 mila miliardi; ancora una volta a «riparare» il buco saranno chiamati i lavoratori dipendenti. È questo l'addio definitivo alla riforma sanitaria o solo una «fase dolorosa e necessaria per arrivare a una razionalizzazione e una redistribuzione dei servizi? Dall'osservatorio particolare (per numero e qualità di utenti) della Regione Lazio si possono trarre indicazioni generali sul futuro del Servizio sanitario. L'approccio con i problemi sanitari negli ultimi due anni è molto indicativo. Ne parliamo con Luigi Cancrini. Ecco cosa dice.



Pur fra mille difficoltà e contraddizioni, il Lazio una «fetta» di riforma è stata realizzata. Si trattò di uno sforzo eccezionale nel quale furono coinvolte tutte le parti sociali: dai politici agli amministratori, dal personale sanitario ai semplici cittadini davanti a cui, finalmente, si apriva una prospettiva di maggiore equità e «tranquillità» rispetto alla propria salute e al diritto, sancito dalla legge, di una sua tutela. Ma la riforma fu anche qualcosa di più: una specie di rivoluzione culturale che riponeva al centro dell'interesse politico l'uomo «intero» e i suoi bisogni. Fu l'epoca della giunta di sinistra alla Regione Lazio, fu l'istituzione delle USL, fu lo studio per un piano programmatico da ottenere gradualmente e con la collaborazione di tutti, fu la creazione di nuovi servizi sul territorio, dai consultori al SAT, al CIM. Esperienze non tutte positive e soddisfacenti ma, almeno, segni di una volontà nuova di affrontare i temi della salute, della malattia, della stessa vita dell'uomo.



mentare sul tema che più gli «stava a cuore», quello del risparmio e della proliferazione delle case di cura private. Oggi la gestione della sanità rimane sostanzialmente clientelare con una dilatazione e sperequazione fra spesa per il pubblico e spesa per il privato; ma il nuovo presidente Landi, almeno nelle intenzioni manifestate, sembra che voglia imporre una metodologia diversa.

È lo USL? Le tante vituperate, inquisite, povere e impotenti unità sanitarie? Trovo vergognoso il tentativo fatto dal governo regionale e nazionale di far ricadere sulle USL il disastro dell'assistenza. Mancanza di normativa, incertezza di spesa, inesistenza di uno sforzo di indirizzo sono il segno inequivocabile di una volontà di sabotaggio basata sull'abusato metodo di accusare gli altri chiamandoli fuori.

Come è stato annullato il tentativo di riforma. Senza controllo le case di cura. La misteriosa megasegreteria dell'assessore Pietrosanti. Tiro al bersaglio sulle USL



Luigi Cancrini

deve rispettare un sistema in pareggio con contribuzioni garantite da tutti. La legge lo prevede esplicitamente. E non mi si venga a dire che in Italia si spende troppo per la Sanità. Siamo al di sotto di tutti i paesi europei.

Non si possono risolvere i problemi «a valle», occorre prevenirli e affrontarli prima che nascano. L'incertezza dei flussi finanziari, e la assoluta mancanza di programmazione nazionale e regionale hanno determinato una grande confusione e spesso, purtroppo, scelte e opzioni incontrollabili. Poi ci sono anche fattori meno comprensibili ma reali, come per esempio, nella vertenza con le farmacie, una mancanza di attenzione ai problemi, a livello regionale, e perfino il rifiuto dei consigli dei comunisti.

Aumentava a suo beneficio il valore delle marche

L'impiegato «modello» truffava l'ente di previdenza per avvocati

Piero Mastrocola è stato arrestato ieri dopo mesi di indagini - La denuncia dei legali della Cassa alla Procura della Repubblica

Per tre anni ha truffato l'ente che gli dava lavoro, e per tutto questo tempo è riuscito a farla franca senza che nessuno si accorgesse di nulla. Solo cinque o sei mesi fa sospetti si sono accentrati su di lui per quegli insignificanti ammanchi che di tanto in tanto l'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza a favore degli avvocati e procuratori di Roma e Provincia registrava sulle proprie distinte. Dal dubbio si è passati alle denunce vere e proprie e ieri Piero Mastrocola, all'apparenza irreprensibile impiegato, è finito in galera do, o essere stato arrestato dagli agenti della Mobile guidati dal dottor Carnevale con un cumulo di pesantissime imputazioni.

Il sostituto procuratore Giorgio Santacroce che ha firmato l'ordine di cattura lo accusa di peculato, di falsità continuata e aggravata in atti pubblici e occultamento di documenti pubblici.

Traffico di droga nel night club: arrestato il barista

Spacciavano eroina e cocaina ai tossicodipendenti che frequentano il night club Termini e gli affari andavano così bene che Italo Bocchi 32 anni e Renato Crespi di 26, due pusher finiti in carcere l'altro ieri, avevano deciso di allargare il giro, fino a far arrivare la droga all'interno di un locale notturno.

Ecco i fatti. All'inizio del '79 Piero Mastrocola passa d'ufficio ad occuparsi della compilazione delle distinte sui contributi che i professionisti versano regolarmente all'Ente assistenziale.

Il suo stipendio è decisamente magro, i soldi non bastano mai a far quadrare il bilancio e allora il modesto «travet» escogita il truccetto. Nelle sue mani passano milioni e milioni in contanti e in valori bollati, roba da far girare la testa.

Anche la posizione della proprietaria Anna Tonti che ha detto di essere completamente all'oscuro di quanto accadeva nel suo locale, è al vaglio della polizia.

Un altro assessore e un costruttore arrestati a Tivoli

Un altro assessore ed un costruttore di Tivoli sono incappati nell'inchiesta del pretore Croce sulle «bustarelle» per gli appalti comunali. L'amministratore, non più in carica dal luglio scorso, è il repubblicano Carlo Centani, 40 anni, collega di giunta del socialista Felici, arrestato la settimana scorsa per gli stessi reati: concorso in omissione d'atti d'ufficio. Mentre Felici dirigeva i lavori pubblici, Centani ricopriva la carica di assessore urbanistica. In questa veste avrebbe favorito il giro di tangenti sborsate da alcune società fittizie, delle quali faceva parte come prestanome lo stesso figlio dell'assessore Felici. L'ultimo incriminato (ma per motivi di salute attenderà il processo agli arresti domiciliari) è il costruttore Ottavio Pastori, 56 anni, anch'egli parente di un altro imputato della stessa inchiesta, un funzionario comunale di giro era quasi tutto in famiglia, visto che anche la moglie del funzionario, la signora Germani, ha ricevuto l'ordine di cattura del pretore.

Per il furto alla Mondialpol pesanti richieste

Pesanti condanne sono state chieste dal pubblico ministero Spinaci a conclusione della sua requisitoria nel processo contro i presunti responsabili del furto compiuto nel dicembre dello scorso anno nella camera blindata della «Mondialpol», a Roma. Il «colpo» fruttò circa quattro miliardi di lire. Il magistrato ha chiesto dieci anni di reclusione per Mario Guarino, ex direttore dell'istituto di vigilanza, per Fabio D'Andrea, centralinista, per il padre di questi, la guardia giurata Giorgio D'Andrea e per un altro vigile, Vincenzo Manisco. Otto anni invece dovrebbe scontare, secondo il rappresentante della pubblica accusa, Salvatore Tesoro. I ladri entrarono nel «caueau» della «Mondialpol» grazie alla complicità di un «basista» che aprì loro la porta degli uffici. Riuscirono ad impadronirsi di tutto il denaro custodito nella cassaforte dei sotterranei.

Dietro le quinte della nona edizione della mostra-mercato di via dell'Orso

L'artigiano, un «maestro» tra la Bohème e l'IVA

«Ogni anno è la stessa storia. Dalla fine di agosto fino a Natale non riesco a mettere nemmeno una bolletta». Fausto Poggi, tappezziere e presidente dell'Associazione artigiani di via dell'Orso, parla della fatica e del tempo necessari per mettere su la mostra-mercato dell'artigianato giunta ormai alla nona edizione. «L'inizio è stato difficile ma ora organizzare ogni anno questa manifestazione non è uno scherzo — continua Poggi —. Anche perché per noi maestri artigiani, visto il successo della mostra, è quasi un obbligo mantenere un livello di qualità».

I visitatori aumentano ogni anno e con loro si fanno sempre più numerosi gli stranieri. Via dell'Orso è un appuntamento obbligato. Anche le pubbliche relazioni richiedono un impegno sempre maggiore. «È così tra l'allestimento, i contatti con Comune, Provincia e Regione che patrocinano la manifestazione, l'organizzazione del premio giornalistico, ecc., i mitici clienti li vedo in qualche ritaglio di tempo e in quelle rare occasioni sono discussioni che non finiscono mai, nelle quali devo dare fondo a tutta la mia arte per evitare gli «strappi» e convincerli a pazientare per quel divano o per quel drappaglio».

«Se ci saranno ancora gli artigiani», commenta Arnaldo Vitelli, 76 anni, il più vecchio artigiano di via dell'Orso. Lo incontriamo mentre sta aprendo bottega. Il locale non dà proprio l'idea di una cucina in piena attività, ma per l'anziano riparatore di oggetti di metallo la bottega è anche un modo per tenersi in movimento e per arrotondare le duecentocinquanta lire della pensione. «Faccio qualche lavoretto, ma gli occhi e le mani non sono più quelli di una volta», dice il maestro. «Questi martelli da battitore, pezzi rari, ormai introvabili, li predo ad un mio ex ragazzo di bottega».

Il «garzone» ha 50 anni e dopo essersi messo in proprio torna spesso lì dove ha imparato il mestiere. Nella bottega ci sono anche due torni a mano della metà dell'800. Non bisogna insistere molto per vedere il signor Arnaldo all'opera. Almeno per un attimo da dietro le lenti fa capolino uno sguardo meno rassegnato e malinconico. Il «maestro» si toglie la giacca, cerca uno scampolo di ottone, si passa attorno alla vita la cintura di ancoraggio al tornio e dopo pochi minuti l'anonimo cerchietto di metallo diventa un posacenere, esempio semplice di un'antica maestria.

Anche quest'anno la manifestazione è stata un successo. Un volano per gli affari - I «maestri» ritrovano l'antico entusiasmo, ma molti nodi del settore restano irrisolti



un futuro nero e dice che senza un sostegno per l'artigiano è impossibile, visti i costi proibitivi degli apprendisti, tramandare il mestiere.

8° Salone Nazionale Antiquariato Roma

MOSTRE CULTURALI

EX VOTO
TESTIMONIANZA DI FEDE
CHE DIVENTA ARTE

LOUIS CARTIER-BRESSON
UN POST IMPRESSIONISTA A ROMA

24 settembre - 9 ottobre
Fiera di Roma

orario: feriali 16-22.30
sabato e domenica 10-22.30